



Continua dalla 1^a pagina

Dei processi della Valle di Poschiavo che riguardano gli «strion» ne cito alcuni con brevi citazioni:

- 1632 Fancon Francesco di Pisciadello nominato come compagno di balli diabolici da una strega già decapitata (Domenga Pedrascin). Si è recato in Italia e non si è mai presentato;
- 1672 Beltram Bartolomeo, Degano Moderno, decano reggente di Brusio, non gode di buona fama: è definito «de Poppul per strion». Da molti è sospettato di malefici contro persone, strumenti, animali e la natura;
- 1674 Lardello Pietro «Regaid» non gode di buona fama a causa della madre decapitata per stregoneria tempo prima ed è sospettato di aver maleficiato persone, animali e strumenti da lavoro;
- 1675 Comin Martin «Tognolatt» non gode di buona fama in paese (la madre, Caterina de Comin,

è giustiziata per stregoneria nel 1672). Sospettato di numerosi malefici contro persone e accusato di aver ingiuriato la madre di un uomo che si presenta dinanzi al Consiglio per risentirsi. Martin si difende e lamenta di essere stato tacciato di stregoneria da Gio. Morelin il quale, chiamato a comparire, smentisce il tutto e rivela di essere stato minacciato da lui;

- 1676 Costa (Marches) Bernardo «Pellegri» si presenta al Consiglio per risentirsi delle malelingue che circolano sul suo conto, ma è trattenuto dalla Giustizia poiché risulta essere stato nominato da un'altra detenuta per stregoneria con la quale è successivamente confrontato;
- 1676 Andrea Bergamo figlio del via Antonio Bergamo di Lanza-da (Valmalenco), è condannato

al taglio della mano destra, alle percosse in varie parti del corpo e confisca dei beni perché colpevole di aver commesso maleficio, furti e assassinio;

- 1681 Monigatti Giovanni, mistrale di Brusio, l'uomo è ingiuriato e tacciato di stregoneria. Alcune persone sostengono di aver udito strani urli provenienti dalla sua casa; sospettano sia stato "trascinato" dal diavolo. Possiede la fama di ubriaccone e bestemmiatore;
- 1709 Gervasio Giovan Andrea, abitante di Pisciadello non gode di buona fama: in paese è considerato uno stregone, è sospettato di aver provocato la morte del Podestà Alfonso e di aver commesso malefici contro persone ed animali. Sottoposto a processo e interrogato sugli indizi raccolti Giovan

Andrea si dichiara innocente; 1753 Zala Giacomo «del Zoppo» di Brusio, è avvistato trafugare una tomba di fanciulli nella chiesa di San Carlo. A causa della gravità del misfatto il Consiglio decide di emettere un mandato di cattura non soltanto nel territorio di Poschiavo, ma anche altrove. Tuttavia, Giacomo non si trova: voci riportano egli si sia rifugiato nello Stato Veneto. È citato a comparire più volte, ma non si presenta.

Questi sono soltanto alcuni brevi esempi dei processi di stregoneria di uomini nella nostra Valle. Immagino che molti lettori si pongano la domanda: ma i nostri avi erano proprio così crudeli? Possibile che tutto questo sia avvenuto in modo così leggero, fatto di supposizioni o dicerie? Sicuramente allora erano scientificamente ignoranti, avevano

cioè poca conoscenza delle ricerche. La risposta della causa, come è stata citata da un partecipante alla citata conferenza, potrebbe essere aggiudicata al fungo presente nella segale, la cosiddetta segale cornuta (Ergot), che ha effetti di allucinazione e altri. Si potrebbe supporre che sia iniziata così e che in seguito vi sia stata una divulgazione ad olio del fenomeno. E come le ciliege, quando si incomincia se ne mangiano una dopo l'altra.

Della segale cornuta vi è stato nel 1951 un'intossicazione nel paese francese di Pont-Sant-Esprit di 5'000 abitanti, dove 250 persone sono state caratterizzate da acuti episodi psicotici, allucinazioni, tentativi di suicidio, aggressioni a vicini e a sanitari, nonché disturbi fisici come bruciore di stomaco, gastrite, nausea e convulsioni.

Messo in scena a Le Prese



Una montagna, un villaggio riflessi nel lago: due immagini uguali e inseparabili (Foto: N. Iseppi)

Caro Massimo, ho letto con vivo interesse la pièce *Tre giorni ai Bagni di Le Prese* (in *Quaderni grigionitaliani*, 2/2021) ambientata sulle rive del tuo lago. Mi è piaciuta per la convincente ricostruzione del paesaggio ottocentesco e per la messa in scena di personaggi storici accanto a personaggi fiabeschi: un mondo reale che si scontra, o meglio dialoga, con un mondo immaginario. La tua è stata una mossa accorta per far parlare due facce tanto contrastanti quanto complementari che animano bene la scena. Questi accostamenti

di situazioni reali e irreali, oggettive e soggettive, ricordano molto Pirandello che soprattutto con i *Sei Personaggi* ha riscosso dapprima pesante critica e in seguito grande elogio. Tu, come il maestro, ci sei riuscito in pieno a mantenere in perfetto equilibrio i due piani.

Quale delle due storie sia la più vera, tocca al lettore deciderlo. Io sono attirato tanto dal racconto realistico come da quello fantastico, ma con l'età comincio a credere che le fiabe siano altrettanto vere.

Levocatione di forze magiche, che

tu chiami amore, fa apparire-sparire-rapparire volti sempre più belli regalando un momento di felicità che in fondo è l'obiettivo di ognuno di noi. In poche righe e con effimere immagini in filigrana ci fai capire la distanza tra occhio e mente, tra ragione e spirito.

Anche se il montaggio delle scene può sembrare discontinuo, tutto è cucito con un filo sottile di umore, sempre garbato, che lega bene, generando una piacevole energia in tutto il pezzo. Questo modo di scrivere genuino – tanto che a momenti ricorda molto la scena goldoniana –, sia per dire cose facili o difficili, rende subito riconoscibile la tua scrittura. Gli attori parlano piano con eleganza e leggerezza di cose quotidiane e importanti, di vicende che danno senso alla vita.

Il paesaggio alpino sullo sfondo, diventato in quegli anni crocevia mondano e internazionale, colora e accompagna egregiamente il pezzo e i personaggi che, corroborati da questa natura, esprimono gioia di vivere.

La rappresentazione è riuscita sotto l'aspetto storico e creativo, è avvincente, complimenti! Spero di vederla presto recitata nel suo ambiente, magari sulla terrazza dell'Albergo Le Prese.

Nel frattempo tanti auguri e un caro saluto

Nando Iseppi

Stipulati gli accordi di prestazione tra Governo e organizzazioni linguistiche

La Pro Grigione Italiano ha sottoscritto all'inizio dell'estate l'accordo di prestazioni per il quadriennio 2021-2024 con il Cantone, contemporaneamente a quanto avvenuto per la Fundaziun Medias Rumantschas e la Lia Rumantscha.

L'accordo prevede anche misure presenti nel catalogo delle 80 misure per la promozione delle lingue del Cantone dei Grigioni che il Governo aveva pubblicato a febbraio 2021.

La base per questi accordi è costituita da un'altra convenzione per la salvaguardia e la promozione della lingua e della cultura romancia e italiana per il periodo 2021-2024 concluso dall'Ufficio federale della cultura e dal Cantone, a giugno 2021.

Dal comunicato ufficiale si legge che il motto dei settori lingua e cultura del programma di Governo 2021-2024 è: «Forti nella diversità». Con questo motto, il Cantone intende tenere maggiormente in considerazione le esigenze dei diversi gruppi linguistici cantonali. In questo contesto, le istituzioni linguistiche regionali rivestono un ruolo molto importante.

Le organizzazioni linguistiche grigionesi sono definite partner importanti della Confederazione e del Cantone. La Fundaziun Medias Rumantschas garantisce la produzione di contenuti mediatici in lingua romancia. A questo scopo, gestisce una

redazione indipendente che produce contenuti mediatici in tutti gli idiomi e in Rumantsch Grischun. I contenuti vengono messi a disposizione di tutti i partner coinvolti su una piattaforma dedicata. In qualità di organizzazione mantello delle persone di lingua romancia, la Lia Rumantscha si impegna per la promozione e la salvaguardia della loro lingua e cultura nel Cantone dei Grigioni e in Svizzera. Inoltre rappresenta gli interessi della minoranza di lingua romancia.

L'organizzazione mantello dei grigionesi di lingua italiana Pro Grigione Italiano si impegna a sua volta per la promozione e la salvaguardia della lingua italiana e della cultura grigionitaliana nel Cantone. Essa rappresenta gli interessi della minoranza di lingua italiana.

Gli obiettivi prioritari della Pgi per il prossimo quadriennio sono suddivisi per grandi temi, quali il miglioramento dell'offerta mediatica per gli italofoni nei Grigioni, la promozione dell'identità linguistica del Grigionitaliano, l'ideazione di progetti a carattere culturale e linguistico per la promozione e la valorizzazione della lingua e cultura italiana dei Grigioni al di fuori dell'area di diffusione, la continuazione dell'attività editoriale in ambito didattico, scientifico, divulgativo tendendo conto delle nuove sfide della digitalizzazione.

ORCHESTRINACHUR in tournée a Poschiavo

Domenica 26 settembre 2021 alle ore 17.00, presso la chiesa evangelica di Poschiavo, avrà luogo il concerto «ORCHESTRINACHUR & violini virtuosi».

Diretta da Anita Jehli e arricchita dalla presenza del solista Yannick Frateur, primo violino della Kammerphilharmonie Graubünden, l'ORCHESTRINACHUR si produrrà

in un concerto che condurrà il pubblico dentro il panorama musicale ispano-portoghese. In programma vi è la composizione carica di virtuosismo «Cuatro estaciones porteñas» del re del tango argentino Astor Piazzolla, che ispirandosi alle «Quattro stagioni» di Vivaldi ha creato un suo moderno equivalente. Accanto a Piazzolla saranno eseguite anche musiche di Ernst Mahle e José Evangelista.

Un po' fuori tema sarà invece l'esecuzione di «Méditation», una perla musicale del francese Jules Massenet.

ORCHESTRINACHUR nasce nel 1994 dall'iniziativa di una cerchia di appassionati musicisti professionisti ed amatoriali cementatisi intorno alla figura di Walter Blumer, in collaborazione con il coro di chiesa della St. Martinskirche di Coira e dell'allora direttore Heinz Girschwiler.

Accanto all'attività svolta all'interno della comunità ecclesiale, negli anni l'orchestra ha organizzato anche

concerti per il pubblico, principalmente con opere del periodo barocco e romantico, ma con incursioni anche nelle musiche del Novecento.

Insieme degli orchestrali è diretto nei suoi esordi dal primo violino Ruth Michael. A seconda dei progetti concertistici, il collettivo di 20 membri è potenziato grazie a musicisti professionisti ed amatoriali esterni. Dopo l'abbandono dell'attività ecclesiastica, nel 1999, l'Orchestra organizza annualmente 2-3 concerti con un tema di riferimento.

Grazie a progetti interdisciplinari le forme concertistiche si sono nel tempo ampliate. La collaborazione con solisti esterni offre inoltre la possibilità a musicisti giovani o di successo della regione di esibirsi in pubblico. In questo modo l'ORCHESTRINACHUR è andata creandosi un suo preciso profilo e si è conquistata uno spazio di nicchia nel panorama culturale locale.

A partire dal 2012 l'ensemble musicale è diretto dalla violoncellista Anita Jehli.

Informazioni

Programma
Ernst Mahle – Viajando pelo Brasil III (2000)
Astor Piazzolla – Cuatro estaciones porteñas
José Evangelista – Air d'Espagne
Jules Massenet – Méditation
Prezzo d'entrata
CHF 30,-/CHF 15,- (per i giovani fino ai 16 anni l'entrata è gratuita)
Maggiori informazioni su <http://www.orchestrina.ch>.

Secondo le disposizioni federali e cantonali in materia di salute attualmente in vigore è possibile partecipare all'evento solo presentando all'ingresso un certificato COVID valevole.

Lettere dalla Svizzera alla Valposchiavo

Poschiavo
1-3 ottobre

Un festival interamente dedicato alla produzione letteraria svizzera nelle quattro lingue nazionali

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA
Prenotazione: +41 81 839 00 60, info@valposchiavo.ch, www.valposchiavo.ch/lettere

Mediapartner SRG SSR

Si ringrazia inoltre

ORCHESTRINA CHUR

LEITUNG ANITA JEHLI
VIOLINE YANNICK FRAEUR

RESERVATION
www.orchestrina.ch

POSCHIAVO CHIESA EVANGELICA
26. SEPTEMBER 2021 17:00